

L'intervista La presidente della bicamerale per l'Infanzia **Brambilla**

«Un registro per le adozioni e leggi contro il bullismo»

Le scelte

La politica deve scegliere e se le risorse sono poche si tagli altrove

ROMA — **Michela Vittoria Brambilla**, lei è presidente della commissione bicamerale sull'Infanzia da una settimana. Si è già resa conto della mole di lavoro che l'aspetta?

«Sì, c'è molto da fare ma sono una persona molto battagliera e ho intenzione di portare il tema dei diritti e della tutela di bambini e adolescenti al centro dell'agenda politica, ho intenzione di fare pressioni perché si trovino subito nuove risorse, perché si affrontino con leggi e fondi adeguati i problemi più gravi».

Quali sono i primi, urgenti passi, da fare?

«Nella classifica dell'Unicef sul benessere di adolescenti e bambini nei Paesi sviluppati l'Italia è al 22esimo posto su 29. Non va affatto bene. La situazione del Paese è caratterizzata dall'assoluta insufficienza delle spese per la tutela dell'infanzia, un tasso sorprendente per un Paese ricco, di povertà materiale e di povertà dell'istruzione. Siamo al primo posto in Europa per la spesa sociale destinata agli anziani, e al 18esimo per quella riservata ai minori, un Paese malato di gerontocrazia. I due terzi della spesa sociale se ne va per le pensioni. E solo l'1,1 per cento del Pil è riservato ai minori e alla famiglia. Come se non bastasse, il governo ha inserito nella legge di Stabilità un taglio di 10 milioni di euro al Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, fondo già decurtato di 6 milioni dal 2007 al 2012. Questo ulteriore taglio è stato deciso per finanziare la legge contro la violenza di genere. Che facciamo, una guerra tra poveri?».

La spesa pensionistica è molto alta anche perché siamo un Paese di anziani mentre le donne italiane non fanno figli perché mancano servizi e lavoro. Che cosa si può fare?

«Bisogna investire sulle mamme, questo significa investire sui

figli che sono il futuro di tutti. Io sono mamma, ho un bambino di 8 anni e comprendo bene il problema delle mamme che lavorano. Sostenere la maternità significa sostenere l'infanzia e allo stesso tempo non privare il mercato del lavoro del prezioso contributo delle donne. Ci sono 2 milioni di bambini che vivono sotto la soglia di povertà, 950 mila hanno tra 0 e 6 anni. Ci sono bambini che vanno a scuola senza aver consumato un pasto decente la sera prima. Non possiamo continuare così. Credo che bisogna affrontare anche il tema delle adozioni nazionali e internazionali, renderle meno difficili, in Italia manca ancora il registro nazionale. Affrontiamo temi come il bullismo, la prostituzione minorile, i minori contesi, le baby gang, l'abbandono scolastico. Bisognerà investire di più sulla scuola, da noi l'11 per cento dei giovani tra i 15 e i 19 anni non studia e non lavora, il tasso più elevato tra i paesi industrializzati».

La situazione è grave ma poi si taglia perché mancano le risorse. Per l'infanzia le cose potranno cambiare?

«Io mi batterò insieme al dipartimento della Famiglia e al Garante dell'infanzia che operano molto bene e mi collegherò al mondo delle associazioni che fanno un grande lavoro. Sulla carta la commissione bicamerale ha compiti di vigilanza e controllo su leggi e trattati internazionali ma noi non ci limiteremo all'analisi e alle proposte. Faremo pressione, saremo costante pungolo per governo e Parlamento. Governare significa scegliere e credo che se le risorse sono poche bisogna scegliere in favore dell'infanzia, per esempio concedendo di meno alle banche o riducendo le spese militari».

Mariolina Iossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente **Michela Vittoria Brambilla** guida la commissione bicamerale sull'Infanzia

